



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 5 maggio 2024

SABATO 4

19.00 S.Messa Defunti: fam. Magli, Giuseppe Dester

DOMENICA 5 VI di Pasqua

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Dario Maffizzoli

PRIME COMUNIONI

BATTESIMO di Aebenezzer Michele Coccia
e di Isabel Stamerra

19.00 S.Messa Defunti: Maddalena

LUNEDI' 6

8.30 S.Messa Defunti: Francesco e Angela, Andrea

MARTEDI' 7

18.00 S.Messa Defunti: Dina e Nello

MERCOLEDI' 8

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 9

18.00 S.Messa (SOSPESA)

VENERDI' 10

8.30 S.Messa (SOSPESA)

20.00 **ROSARIO** per tutti in Chiesa parrocchiale

SABATO 11

19.00 S.Messa Defunti: Emiliano e Giuseppe

DOMENICA 12 Ascensione del Signore

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

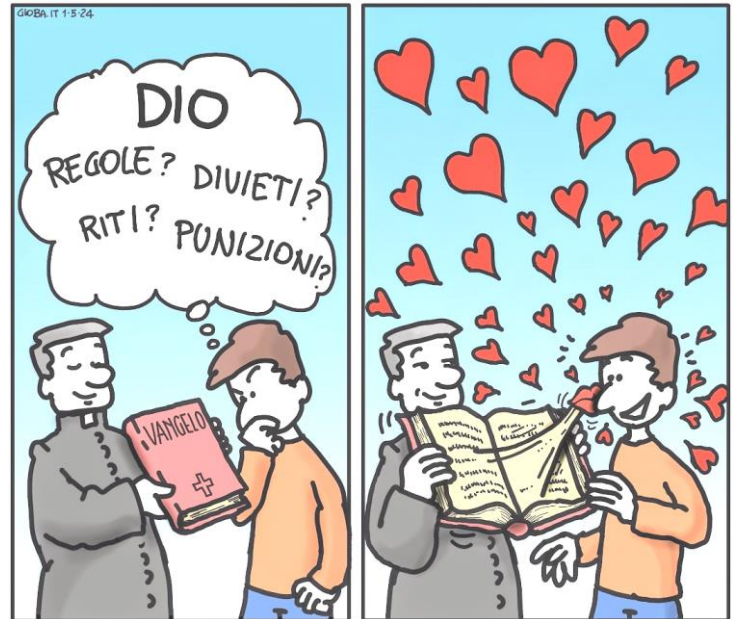
BATTESIMO di Adele Maria Simoni,
Giorgia Bonussi, Tommaso Ludovico,
Lorenzo Mantelli, Massimiliano Bonù

19.00 S.Messa Defunti: Lorenzo

commento del Vangelo della VI domenica di Pasqua
(Vangelo di Giovanni 15,9-17)

prima comunione

di don Giovanni Berti



Questa domenica 25 bambini della parrocchia celebrano la prima comunione. La prima comunione dei bambini è l'occasione per la loro famiglia e per tutta la famiglia della parrocchia, me compreso, di riscoprire la bellezza dell'Eucarestia e dell'essere in comunione con Gesù e tra di noi. L'aggettivo "prima" è da intendere non solo in termini "temporali", cioè "la prima volta..." ma anche con il significato di "principale, più importante, prima di ogni altra cosa...". Per chi è battezzato la comunione con Gesù e con i fratelli e sorelle è la cosa più importante. La comunione eucaristica, cioè mangiare il pane eucaristico, ci ricorda che prima di ogni altra cosa è fondamentale essere in comunione di mente, cuore e vita tra di noi e con Gesù. Anzi se non siamo in comunione tra noi anche se diciamo di essere in comunione con Gesù, questo non è vero. San Giovanni nella sua prima lettera scrive: "Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore"

Gesù nell'ultima cena, quando raduna i suoi amici e discepoli, prima dell'evento fondamentale della morte e resurrezione, dà loro gli insegnamenti fondamentali che ancora oggi valgono per noi.

"Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri".

Ecco quello che ci fa essere in comunione con Gesù, l'amore tra di noi, l'amore reciproco. Non basta essere uno accanto all'altro e lasciarsi reciprocamente in pace. Non basta evitare di farsi del male e rimanere indifferenti ognuno

**World Meeting on
Human Fraternity**
#BeHuman

**IDEE E INCONTRI
PER LA FRATERNITÀ**
12 TAVOLI PER UN MONDO UMANO E DI PACE

10-11 MAGGIO 2024,
CITTÀ DEL VATICANO E ROMA

nel proprio spazio. L'amore reciproco è prendersi cura, perdonarsi, sostenersi, darsi reciprocamente la vita.

Essere cristiani è come dice Gesù, "rimanete nel mio amore", abitare cioè dentro le parole e l'esempio di Gesù, per fare della nostra vita una casa accogliente e di pace. L'amore reciproco che vuole Gesù è far diventare i nostri spazi di vita e i nostri tempi spazi e tempi che mostrano il suo volto e la sua presenza.

La comunione con Gesù e con i fratelli e sorelle è "rimanere", e non un "passare velocemente per un breve tempo". Il prossimo e Gesù non sono come un autogrill dell'autostrada dove si fa ogni tanto una sosta e poi si riparte velocemente. Gesù e il prossimo sono una casa da abitare con amore, confidenza, cura per lungo tempo, per sempre.

Questa è la comunione vera che facciamo, non solo quando "prendiamo la particola", ma vivendo da cristiani ogni giorno. Ed è una comunione che è sempre "prima", prioritaria su tutto.

Un bambino tra quelli che fanno la prima comunione, quando all'incontro di preparazione ho esortato a fare delle domande, mi ha chiesto: "Come posso vedere Gesù? Lui ha detto che sarebbe stato sempre con noi, ma io non lo vedo..."

Prima di tutto gli ho detto che mi faceva davvero piacere questa domanda, che va al cuore dell'esperienza spirituale cristiana. Ho risposto a questo bambino che Gesù in realtà mantiene la promessa di rimanere sempre con noi e anche di farsi vedere. La sua presenza non è come la immaginiamo e non ha la modalità dell'incontro fisico come siamo abituati tra persone. Lui rimane e si fa vedere in un altro modo che però non è meno vero, ma richiede fiducia.

Gesù è presente nel nostro amore, è dentro l'amore che sperimentiamo in chi abbiamo accanto, nelle persone della nostra comunità cristiana della quale facciamo parte con il Battesimo. Gesù rimane con noi e si fa vedere quando noi agiamo come lui ha fatto così come è raccontato nei vangeli. Gesù rimane con noi e si fa vedere in modo speciale quando ogni domenica come cristiani ci raduniamo in comunione tra noi, cercando di superare le divisioni.

Gesù è proprio dentro la comunione che costruiamo e celebriamo.

Ai suoi amici Gesù dice: "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena". È la gioia di essere amati, di amare, di ritrovare la pace, di costruire una comunità e un mondo senza conflitti, divisioni e guerre.

Nella gioia che nasce da un mondo in comunione intravediamo il volto vero di Gesù che rimane in noi.



Se tu ami, la tua vita è comunque un successo

COMMENTO al Vangelo della domenica di padre Ermes Ronchi

I pochi versetti del Vangelo di oggi ruotano intorno al magico vocabolario degli innamorati: amore, amato, amatevi, gioia. «Tutta la legge inizia con un "sei amato" e termina con un "tu amerai". Chi astrae da questo, ama il contrario della vita» (P. Beauchamp). Roba grossa. Questione che riempie o svuota la vita: questo vi dico perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. L'amore è da prendere sul serio, ne va del nostro benessere, della nostra gioia. Anzi, ognuno di noi vi sta giocando, consapevole o no, la partita della propria eternità. Io però faccio fatica a seguirlo: l'amore è sempre così poco, così a rischio, così fragile.

Faccio fatica perfino a capire in che cosa consista l'amore vero, vi si mescola tutto: passione, tenerezza, emozioni, lacrime, paure, sorrisi, sogni e impegno concreto.

L'amore è sempre meravigliosamente complicato, e sempre imperfetto, cioè incompiuto. Sempre artigianale, e come ogni lavoro artigianale chiede mani, tempo, cura, regole: se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore. Ma come, Signore, chiudi dentro i comandamenti l'unica cosa che non si può comandare? Mi scoraggi: il comandamento è regola, costrizione, sanzione. Un guinzaglio che mi strattona. L'amore invece è libertà, creatività, una divina follia... Ma Gesù, il guaritore del disamore, offre la sua pedagogia sicura in due tempi:

1. Amatevi gli uni gli altri. Non semplicemente: amatevi. Ma: gli uni gli altri, Non si ama l'umanità in generale o in teoria. Si amano le persone ad una ad una; si ama quest'uomo, questa donna, questo bambino, il povero qui a fianco, faccia a faccia, occhi negli occhi.

2. Amatevi come io vi ho amato. Non dice "quanto me", perché non ci arriveremmo mai, io almeno; ma "come me", con il mio stile, con il mio modo unico: lui che lava i piedi ai grandi e abbraccia i bambini; che vede uno soffrire e prova un crampo nel ventre; lui che si commuove e tocca la carne, la pelle, gli occhi; che non manda via nessuno; che ci obbliga a diventare grandi e accarezza e pettina le nostre ali perché pensiamo in grande e voliamo lontano.

Chi ti ama davvero? Non certo chi ti riempie di parole dolci e di regali. L'amore è vero quello che ti spinge, ti incalza, ti obbliga a diventare tanto, infinitamente tanto, a diventare il meglio di ciò che puoi diventare (Rainer Maria Rilke). Così ai figli non servono cose, ma padri e madri che diano orizzonti e grandi ali, che li facciano diventare il meglio di ciò che possono diventare. Anche quando dovesse sembrare che si dimenticano di noi. Parola di Vangelo: se ami, non sbagli. Se ami, non fallirai la vita. Se ami, la tua vita è stata già un successo, comunque.

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2024

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9 e alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30